

Terza Domenica di Quaresima

Introduzione

In questa Domenica il Signore fa ad ognuno di noi un invito ad aprire il cuore, per relazionarci a Lui, il solo che può dissetare, appagare il nostro bisogno profondo di eternità.

Noi battezzati, se davvero vogliamo la felicità eterna, se aneliamo a sentirci figli amati da Dio, dobbiamo bere dalla roccia di Cristo, stare con Lui per alimentare la nostra relazione di comunione con Dio e i fratelli.

Le offerte raccolte in questa Domenica saranno devolute ai padri missionari comboniani.

Liturgia della Parola

Nella prima lettura, tratta dal libro dell'Esodo, il popolo arso dalla sete tenta Dio. Ma Dio si sottrae e, attraverso Mosè, fa scaturire l'acqua dalla roccia come segno della Provvidenza divina che non abbandona il suo popolo.

San Paolo spiegherà che quella roccia è Cristo, sorgente da cui scaturisce l'acqua dello Spirito, cioè l'amore di Dio riversato nei nostri cuori nel giorno del Battesimo.

Attraverso una semplice conversazione attorno a un pozzo, San Giovanni ci mostra l'apertura della donna samaritana alla fede. Conducendola a riflettere sulla sua vita, Gesù la porta a una nuova percezione dei suoi bisogni profondi.

Cristo diventa la risposta alla nostra sete.